

## 2

## La guerra nell'Europa del Settecento: l'età dell'equilibrio

Nel corso del Settecento la *Francia* si trovò impegnata, oltre che nel tradizionale conflitto contro gli *Asburgo d'Austria* per l'egemonia sul continente europeo, anche in un crescendo di ostilità con l'*Inghilterra* per il dominio sugli Oceani, in America settentrionale e in India. Questi contrasti si svilupparono in una serie ininterrotta di guerre scoppiate per motivi dinastici: le **guerre di successione spagnola** (1700-14), **polacca** (1733-38) e **austriaca** (1740-48), che ebbero il loro compimento nella **guerra dei sette anni** (1756-63).

La *sconfitta francese* e la *vittoria inglese*, che si avviò al controllo delle rotte commerciali mondiali, si accompagnarono al *declino degli Stati iberici* (circostanza in cui rientra il passaggio della *penisola italiana dall'egemonia spagnola a quella austriaca*) e della *Polonia* (che addirittura sparì dalle carte geografiche alla fine del secolo), ma anche all'ascesa di nuovi protagonisti, come la *Prussia* e la *Russia*.

### LA TEORIA DELL'EQUILIBRIO E LE FORME DELLA GUERRA

La politica europea del Settecento fu improntata alla ricerca di un **sistema di equilibrio** tra le grandi potenze che garantisse una condizione di *stabilità internazionale* mediante *l'armonia di forze tra loro contrapposte* ed impedisse l'affermazione di uno Stato a svantaggio degli altri. Questo obiettivo – in un'epoca in cui avevano perso peso le motivazioni religiose, che avevano caratterizzato i conflitti del Cinque-Seicen-

to, e non era ancora emerso il fenomeno del nazionalismo, decisivo dall'Ottocento – parve ai politici del tempo raggiungibile in modo preciso con gli strumenti della **diplomazia**, coerentemente con il *razionalismo dell'Illuminismo settecentesco*: il principio dell'equilibrio avrebbe così assicurato l'ordine internazionale, anche se forse è possibile sostenere il contrario, nel senso che fu proprio la politica dell'equilibrio a produrre instabilità, per una serie di fattori: il mantenimento dell'equilibrio (che peraltro ogni singola potenza valutava in modo diverso) necessitava del ricorso alla forza; i conflitti non avevano carattere regionale, ma presentavano ormai dimensioni “globali”, coinvolgendo un sempre maggior numero di Stati, ciascuno dei quali doveva calcolare un numero elevato di potenziali nemici, indipendentemente dagli obiettivi prefissati.

La frequenza dei conflitti nell'età dell'equilibrio *mutò la natura della guerra*, con gli **eserciti di professione** che divennero organizzazioni disciplinate (anche se spesso costituite da poveri o sbandati), dotate di uniformi e disposte in battaglia in file ordinate che avanzavano come un meccanismo automatico. Alle azioni militari furono imposti obiettivi limitati (anche a causa delle difficoltà delle comunicazioni e dei rifornimenti), che non richiedevano la distruzione totale del nemico, quanto abilità di manovra e una strategia rivolta a conseguire vantaggi (la conquista di una fortezza o di un territorio) che potessero costituire utili pedine di scambio al tavolo della pace; era sempre possibile pervenire ad un accordo, così come uno Stato poteva cambiare alleanze anche durante il conflitto.

### **LA GUERRA DI SUCCESSIONE SPAGNOLA (1700-14)**

Il re di Spagna **Carlo II d'Asburgo** (1665-1700), figlio di *Filippo IV* (1621-65), era privo di eredi e aveva due sorella-

stre, *Maria Teresa, moglie di Luigi XIV* di Francia, e *Margherita Teresa*, sposata all'imperatore *Leopoldo I d'Asburgo*. Con la *pace dei Pirenei (1661) tra Spagna e Francia*, il cardinale *Mazzarino* aveva imposto al sovrano spagnolo Filippo IV il pagamento di una *dote* di 500.000 scudi d'oro per il matrimonio tra Maria Teresa e Luigi XIV, in cambio della *rinuncia francese al trono di Spagna*, nella certezza che quest'ultima non sarebbe stata in grado di onorare l'impegno e che quindi la Francia avrebbe potuto rivendicare il trono spagnolo.

Nel **1700** Carlo II, poco prima di morire, designò, con la clausola che i regni di Francia e di Spagna rimanessero separati, quale suo erede il nipote del Re Sole, *Filippo d'Angiò-Borbone*, che si insediò a Madrid con il titolo di **Filippo V** (iniziava così la dinastia dei *Borboni di Spagna*, che ancora oggi regna sul trono iberico con *Felipe VI*). Ostili alla formazione di un "**blocco borbonico**" – che portava sotto l'influenza francese non solo la Spagna, ma anche il suo immenso impero (Milano e il Mezzogiorno d'Italia, il Belgio, l'America Latina) – erano l'imperatore *Leopoldo II* (che mirava al trono spagnolo per il figlio secondogenito Carlo d'Asburgo), l'*Inghilterra* (che temeva la concorrenza francese sui mari), l'*Olanda* (preoccupata per il rafforzamento del Re Sole), ai quali si unirono in seguito la *Prussia* e, dopo aver abbandonato l'iniziale alleanza con la Francia, il ducato di *Savoia* (entrambi gli Stati speravano di ottenere compensi territoriali dalla guerra), oltre al *Portogallo* e alla *Svezia*.

La guerra di successione spagnola (che si svolse contemporaneamente alla **seconda guerra del Nord**, combattuta tra il **1700** e il **1721**) non fu decisa tanto dalle battaglie, quanto dalle successioni al trono austriaco. Infatti, con la morte, nel 1705, di Leopoldo I e, nel 1711, del suo primogenito e successore *Giuseppe I*, Carlo d'Asburgo divenne imperatore con il titolo di **Carlo VI (1711-1740)**. Una sua ascesa

al trono spagnolo avrebbe ricostituito un impero pari a quello che era stato di *Carlo V* (1519-56), una prospettiva che nessuna potenza poteva desiderare. Fu così che si giunse alle **paci di Utrecht (1713)** e di **Rastadt (1714)**.

La Spagna venne assegnata definitivamente a **Filippo V** (1700-46), che rinunciò ad ogni pretesa dinastica sul trono francese e dovette cedere i Paesi Bassi spagnoli (gli attuali Belgio e Lussemburgo), la Lombardia, il Regno di Napoli con la Sardegna all'Austria. Cessava così, centocinquanta anni circa dopo la **pace di Cateau Cambresis (1559)** la dominazione spagnola in Italia, a cui si sostituiva quella austriaca, che si protrarrà fino alla nascita del *Regno d'Italia (1861)* e, a *Trento e Trieste*, sino alla *fine della prima guerra mondiale (1918)*. **Vittorio Amedeo II di Savoia** (1675-1730) vide ricompensata la partecipazione del **Piemonte** alla guerra con il Monferrato e, soprattutto, con l'acquisizione della *Sicilia* e del *titolo regio*: lo Stato sabaudo si proponeva così come la *maggior potenza militare* della penisola (un ruolo che si rivelerà decisivo per le future sorti dell'Italia), peraltro largamente dominata dall'Austria. Analogamente, anche la **Prussia di Federico I Hohenzollern** (1701-13) – figlio di Federico Guglielmo il Grande Elettore – venne elevata a *Regno*, affermandosi come lo Stato militarmente più forte, dopo l'Austria asburgica, nell'area germanica. L'**Inghilterra** otteneva compensi limitati, ma di rilievo: la concessione da parte della Spagna del *vascello di permesso* (il diritto di inviare ogni anno nelle colonie latino-americane una nave di 500 tonnellate carica di merci inglesi) e dell'*asiento* (il monopolio della tratta degli schiavi), oltre a **Gibilterra** (chiave d'accesso al Mediterraneo) e all'isola di Minorca nelle Baleari, a cui si aggiunsero alcuni possedimenti francesi in America settentrionale (Terranova e Nuova Scozia).

Negli anni immediatamente successivi, la Spagna dei Borbo-

# Indice

<b>CAPITOLO 1 – L'Europa nella seconda metà del Seicento: Stato assoluto e monarchia costituzionale</b>	<b>3</b>
<i>La monarchia di Luigi XIV (1661-1715)</i>	3
<i>La seconda Rivoluzione inglese</i>	10
<i>L'ascesa della Prussia e il declino della Svezia</i>	13
<i>L'autocrazia di Pietro il Grande (1682-1725) in Russia</i>	14
<b>CAPITOLO 2 – La guerra nell'Europa del Settecento: l'età dell'equilibrio</b>	<b>17</b>
<i>La teoria dell'equilibrio e le forme della guerra</i>	17
<i>La guerra di successione spagnola (1700-14)</i>	18
<i>La guerra di successione polacca (1733-38)</i>	21
<i>L'esperimento finanziario di John Law in Francia</i>	22
<i>L'Inghilterra tra il 1714 e il 1740</i>	24
<i>Il mondo germanico: Austria e Prussia</i>	26
<i>La guerra di successione austriaca (1740-48)</i>	26
<i>L'assetto italiano alla metà del secolo</i>	28
<i>La guerra dei sette anni (1756-63)</i>	28
<i>La spartizione della Polonia</i>	32
<b>CAPITOLO 3 – Civiltà extraeuropee e imperi coloniali</b>	<b>33</b>
<i>La crisi dell'Impero turco</i>	33
<i>L'India dell'Impero Moghul</i>	34
<i>La Cina degli imperatori Ching</i>	35
<i>Il Giappone degli Shogun Togukawa</i>	36
<i>Gli europei in Asia</i>	37
<i>La colonizzazione europea in America</i>	39
<i>L'Africa e il commercio triangolare degli schiavi</i>	41

<b>CAPITOLO 4 – Economia e società di <i>antico regime</i> nel Settecento</b>	43
<i>La demografia</i>	43
<i>Società ed economia</i>	44
<b>CAPITOLO 5 – Cultura e politica nel Settecento: l'Illuminismo e le riforme dell'assolutismo illuminato</b>	49
<i>L'Illuminismo</i>	49
<i>L'assolutismo illuminato</i>	55
<i>Le riforme in Europa</i>	59
<i>Le riforme in Italia</i>	63
<b>CAPITOLO 6 – La Rivoluzione americana</b>	67
<i>Le colonie inglesi in America</i>	67
<i>La guerra di indipendenza americana</i>	69
<i>Gli Stati Uniti d'America</i>	72
<b>CAPITOLO 7 – La Rivoluzione industriale</b>	75
<i>Le cause</i>	75
<b>CAPITOLO 8 – La Rivoluzione francese</b>	85
<i>Le cause della Rivoluzione</i>	85
<i>Le rivoluzioni del 1789</i>	88
<i>L'Assemblea Nazionale Costituente (1789-1791)</i>	92
<i>La fase dell'Assemblea Legislativa (1791-1792)</i>	97
<i>La Convenzione Nazionale (1792-1794) e il Terrore</i>	100
<i>Il Termidoro (1794-95) e il Direttorio (1795-99)</i>	106
<b>CAPITOLO 9 – Napoleone Bonaparte</b>	109
<i>L'ascesa</i>	109
<i>Il Consolato e le riforme</i>	113
<i>L'Impero</i>	116
<i>La caduta</i>	122

<b>CAPITOLO 10 – L'età della Restaurazione</b>	125
<i>I principi di equilibrio e di legittimità</i>	125
<i>L'assetto politico e territoriale in Europa</i>	127
<i>L'assetto politico e territoriale italiano</i>	129
<i>L'età della Restaurazione in Francia e Inghilterra</i>	131
<i>Il pensiero politico e il Romanticismo</i>	133
<b>CAPITOLO 11 – Il pensiero politico nell'Ottocento</b>	137
<i>Lo Stato burocratico-amministrativo</i>	137
<i>Liberalismo e democrazia</i>	138
<i>L'idea di nazione</i>	140
<i>Il cattolicesimo liberale e sociale</i>	140
<i>Sviluppi del pensiero economico</i>	141
<i>Il pensiero socialista e Il Manifesto del partito comunista (1848) di Marx</i>	142
<b>CAPITOLO 12 – I moti del 1820-21 e del 1830-31</b>	147
<i>Le società segrete</i>	147
<i>L'indipendenza dell'America Latina</i>	149
<i>I moti del 1820-21 in Spagna e in Italia</i>	151
<i>L'indipendenza greca (1821-29)</i>	154
<i>I moti del 1830-31</i>	156
<i>Le grandi potenze europee negli anni Trenta</i>	160
<b>CAPITOLO 13 – Il Risorgimento italiano. L'Italia dal 1830 al 1848</b>	165
<i>Il Risorgimento</i>	165
<i>Politica ed economia negli anni Trenta e Quaranta</i>	167
<i>La democrazia unitaria e repubblicana mazziniana</i>	168
<i>Il federalismo moderato cattolico neoguelfo di Gioberti</i>	171
<i>Il moderatismo liberale filopiemontese di Balbo e D'Azeglio</i>	172
<i>Il federalismo repubblicano di Cattaneo e di Ferrari</i>	173
<i>Il biennio delle riforme (1846-47)</i>	174

<b>CAPITOLO 14 – Le rivoluzioni del 1848-49</b>	175
<i>Le rivoluzioni in Francia</i>	175
<i>La rivoluzione nell'Impero asburgico</i>	178
<i>La rivoluzione in Germania</i>	179
<i>Il 1848 in Italia</i>	180
<b>CAPITOLO 15 – L'Europa tra il 1850 e il 1860</b>	185
<i>La Francia di Napoleone III</i>	185
<i>L'Impero asburgico e il mondo germanico</i>	187
<i>L'Inghilterra vittoriana</i>	188
<i>La Russia</i>	188
<b>CAPITOLO 16 – Società, sviluppo economico, organizzazioni e teorie socio-economiche nell'Ottocento</b>	189
<i>La borghesia</i>	189
<i>Lo sviluppo economico</i>	191
<i>Demografia e urbanesimo</i>	193
<i>Le campagne e il mondo contadino</i>	194
<i>Il proletariato urbano. Il Capitale di Marx e la Prima Internazionale dei lavoratori</i>	195
<i>Il mondo cattolico</i>	198
<b>CAPITOLO 17 – L'unità italiana</b>	199
<i>Il decennio cavouriano</i>	199
<i>L'unificazione italiana</i>	208
<b>CAPITOLO 18 – L'Italia dall'Unità alla fine dell'Ottocento</b>	215
<i>L'età della Destra storica (1861-1876)</i>	215
<i>L'età della Sinistra storica (1876-1896)</i>	220
<i>Socialisti e cattolici nell'Italia unita</i>	226
<i>La crisi di fine secolo (1896-1900)</i>	227



<b>CAPITOLO 19 – Il quadro internazionale negli ultimi decenni dell'Ottocento</b>	229
<i>La Germania bismarckiana</i>	229
<i>La Terza Repubblica in Francia</i>	234
<i>L'Inghilterra di Gladstone e Disraeli</i>	236
<i>Il declino dell'Impero asburgico</i>	237
<i>La Russia di Alessandro II</i>	237
<i>L'ascesa degli Stati Uniti</i>	238
<i>Gli Imperi di Cina e Giappone</i>	240
<b>INDICE DEI NOMI</b>	243